

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XVII (nuova serie) n° 6 del 5 Giugno dell'anno 2007
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Dopo la trasformazione delle undici Asl calabresi in cinque Asp

La sanità passa con Cosenza

Sembra così finito, dopo 14 anni di difficile e complicata convivenza, il tormentone che ha diviso e spesso tenuto in ansia la comunità sangiovese

La politica come affare

La politica e i politici sono in "ribasso". La colpa è certamente degli eletti, che "archiviata" la prima Repubblica, hanno pensato bene di rifarsi velocemente ad evitare rischi di rimanere con il sedere per terra, ma non hanno capito che continuando ad agire peggio dei politici della prim'ora, hanno finito col peggiorare la situazione.

Non è pensabile che si debba andare al Comune per percepire un compenso; che si debba entrare nella Comunità montana per un'indennità lucrosa; che bisogna farsi eleggere alla Provincia per un congruo assegno e così via fino alla Regione e al Parlamento, dove più in alto si arriva e più soldi s'incassano. I giovani disoccupati e, da noi sono tantissimi e le famiglie che stentano ad arrivare alla fine del mese, non accettano più quest'andazzo e così finiscono col votare a spregio e si tengono, giustamente, lontano dai partiti che ormai non si preoccupano più di tanto dei veri bisogni della gente.

Se non si corre ai ripari saranno tempi duri per la politica e i politici!

Crotone addio, ce ne andiamo con Cosenza! In ottemperanza alla legge regionale dell'11 maggio scorso, che ha sancito la fine delle undici Asl calabresi e l'istituzione di cinque nuove Asp (Azienda sanitaria provinciale), la sanità sangiovese lascia l'area pitagorica e ritorna negli ambiti della provincia di appartenenza. L'esecutivo regionale ha momentaneamente confermato nell'incarico i direttori generali delle cinque città capoluogo. Il manager dell'Asl crotonese **Thomas Scael**,

"sospettato" di aver provocato un buco finanziario di 63 milioni di euro, è stato esautorato d'ogni potere. Il compito di chiudere la gestione dell'azienda sanitaria e di occuparsi dello scorporo dell'ospedale di San Giovanni in Fiore è stato affidato al dirigente dell'assessorato regionale **Peppino Biamonte**. Sembra così finito, dopo 14 anni di difficile e complicata convivenza, il tormentone che ha diviso e spesso tenuto in ansia la comunità sangiovese.

(Segue a pag. 11)



Laratta: "Chi fa politica deve essere senza macchia"

Intervista di Mazzei a pag. 7

Sandra Caputo, una personal trainer

a pag. 8



A Forum per legittima difesa

a pag. 10



Nuovo parroco in Abbazia

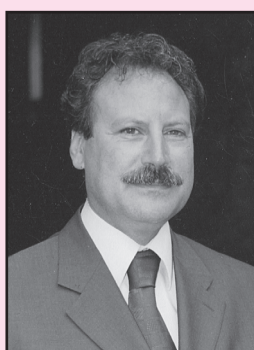


Verso il Partito democratico

a pag. 2

Energia pulita dalla spazzatura

S. Basile a pag. 5



Succurro e Audia sono con Mussi

a pag. 2

E' in arrivo il caldo!

M. Basile a pag. 6



Ed ancora:

Sparite importanti opere d'arte

a pag. 3

Lo Sci Club Montenero vola alto

G.A. Morrone a pag. 10

Per la patata silana arriva l'IG

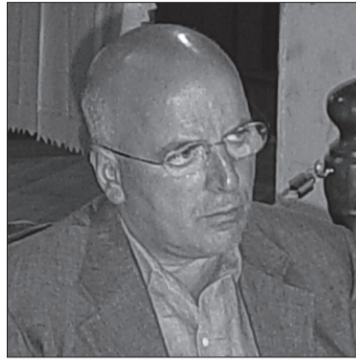
a pag. 6

Verso il Partito democratico

Cari amici, cari compagni!

A San Giovanni in Fiore adesione quasi plebiscitaria di Ds e DL

Redazionale



Mario Oliverio

Ds e Margherita hanno rotto gli ormeggi e con i congressi paralleli di Firenze e Roma hanno deciso di dar vita ad un'unione, dalla quale dovrebbe nascere il Partito democratico. La data del parto del nuovo soggetto politico è stata fissata per il 14 ottobre prossimo. La gestazione sarà curata da un comitato di 45 saggi, equamente ripartiti tra Ds, DL e Prodi-società civile. L'avventura ricorda un po' l'impresa di Cristoforo Colombo che, convinto della rotondità della Terra, nell'estate del 1492 salpò dal porto di Palos con tre caravelle per raggiungere l'Oriente attraverso l'Atlantico e finì con scoprire un nuovo mondo, dando inizio a una nuova era della storia. Quando fu messo in cantiere nel 2003, anche il Pd ambiva a realizzare un'impresa: ricostruire dalle fondamenta la politica italiana, unendo i diversi riformismi di ispirazione socialista, cattolica, laico-radicalista e ambientalista, e garantire il rinnovamento della società italiana e dello Stato. Ma, dopo un primo parziale successo alle Europee 2004 e, soprattutto, dopo la grande mobilitazione e l'entusiasmo fatti registrare in occasione delle primarie, sono seguiti il deflusso, la stanchezza e la diffidenza. Alle elezioni del 9-10 aprile dell'anno scorso l'Ulivo alla Camera non è andato oltre il 31,3% e ora, a veleggiare verso il Pd, sono rimaste solo le caravelle dei Ds e di DL, mentre le forze diverse che costituiscono l'equipaggio della terza caravella hanno preferito proseguire per la loro

rotta. I socialisti di Boselli, che facevano parte integrante del progetto originario, hanno dichiarato di volersi impegnare per la costituente socialista, l'Udeur di Mastella e i radicali di Pannella intendono continuare a lavorare in conto proprio, Di Pietro non è tanto gradito, Rifondazione comunista, Comunisti italiani e Verdi preferiscono rendere più coesa e forte la sinistra radicale. Inoltre, storici dirigenti diessini come **Fabio Mussi**, **Cesare Salvi** e **Gavino Angius** con consistenti truppe al seguito hanno dato l'addio alla Quercia per scommettere sulla necessità della presenza in Italia di un'autonoma forza di sinistra, democratica, laica e socialista. I sondaggi d'opinione accreditano al Pd una percentuale che oscilla tra il 23 e il 25 per cento. Non è l'orizzonte sognato. La speranza è che i prossimi mesi estivi riportino più serenità e che l'approdo del 14 ottobre faccia registrare maggiori certezze e sondaggi più confortanti. In Calabria il clima politico è molto pesante. Sbolliti gli entusiasmi delle primarie e della squillante vittoria elettorale, si vive ora in condizioni di stallo e d'incertezza. Il governo regionale è latitante, il consiglio è inefficiente, i partiti sono in perenne stato di fibrillazione, la tanto conclamata società civile è in rivolta e i sindacati sono sul piede di guerra. Il maxiemendamento approvato circa un mese fa ha surriscaldato ulteriormente il clima e aumentato la confusione e la tensione. Servirebbero un'immediata inversione di rotta e un'autorevole cabina di regia per portare la Regione fuori dalle secche nelle quali ora si trova. Il bandolo della matassa e il pallino del gioco, però - malgrado "l'ammutinamento dei 100 eccellenti" - sembrano essere in mano al governatore Loiero, che in questi due anni ha prestato più attenzione agli equilibri politici che all'azione



Franco Laratta

di governo ed è l'unico calabrese presente nel "comitato dei 45". A San Giovanni in Fiore i congressi di Ds e DL si sono svolti senza sostanziali novità, senza sussulti e senza apparenti dissensi. L'incontro tra i due partiti un tempo aspramente contrapposti non sembra aver prodotto particolari entusiasmi. In molti la decisione è vissuta tra ricordi, rimpianti, dubbi, ma anche con tanta voglia di futuro. I temi di politica locale sono stati solo sfiorati, i contrasti elusi e i nuovi organismi dirigenti sono stati eletti secondo il vecchio stile. Ai congressi dei Ds è mancata la passione politica che un tempo li caratterizzava. Come da copione, illustrazione delle mozioni e, poi, tutti a votare. La mozione Fassino-Oliverio ha vinto con una maggioranza bulgara. Alla sezione Curiel una fronda muta e anonima si è espressa per la mozione Mussi. Roba d'altri luoghi e d'altri tempi! Il clima politico in paese non è entusiasmante. Sezioni chiuse e partiti governati da ristrette oligarchie. In giro solo mugugni, silenzi e, se a qualcuno scappa uno spiffero di critica, il giorno dopo immediata la smentita. La Margherita ha già annunciato che la sezione di via Tasso ha dato inizio al nuovo corso. Siamo curiosi di assistere alla prima assemblea plenaria e sentire **Domenico Foglia** e **Attilio Mascaro** arringare: "Cari amici, cari compagni..."

Riccardo Succurro e Carmine Audia

Hanno scelto Mussi



Riccardo Succurro



Carmine Audia

L'ex sindaco **Riccardo Succurro** e l'ex consigliere provinciale **Carmine Audia**, due esponenti autorevoli della Quercia, si sono ufficialmente discostati dai Democratici di sinistra e sono passati con **Fabio Mussi**, il ministro di "ferro" che non crede nel nuovo Partito democratico che Fassino, Rutelli & C. tentano di portare avanti per riunire sotto un'unica bandiera cattolici e comunisti. "E' stata una scelta sofferta, - hanno detto ad un nostro redattore - ma non c'era altra strada da percorrere se volevamo continuare a fare politica nella direzione delle nostre credenze".

Lettere al potere



Faccia di pietra
(Foto Mario Iaquinta)

ALLA PROVINCIA

La strada che porta al cippo dei fratelli Bandiera in località Strangola, è spesso impraticabile a causa delle buche o del terriccio che vi scivola dalla montagna durante le piogge. Si tratta di una bretella lunga uno-due chilometri al massimo, che parte dalla provinciale per Gimmella e si ferma davanti al monumento che ricorda quella storica spedizione. Non potrebbe farsene carico la Provincia, che ha mezzi ed uomini impegnati su quell'arteria? Il Comune e l'Arssa che l'ha costruita a suo tempo, hanno certamente altro cui pensare e per questo quel tratto di strada è in pieno abbandono.

Francesco Iaquinta

AL SINDACO

Leggo questo giornale da anni e non le nascondo che comincio a leggerlo proprio dalla lettera, forse perché la frivolezza, con la quale la maggior parte di esse sono scritte, mi predispone ad una lettura leggera. Mai però che avessi trovato una risposta del sindaco alle domande dei cittadini. Può essere che nessuno dei lettori centri l'argomento? Eppure certe lettere sono pertinenti alla gestione della cosa pubblica. Su tutti i giornali grandi e piccoli, c'è sempre il gran politico (sindaco, presidente, governatore) o il suo addetto stampa, a dare risposte a lettere "tendenziose" o quantomeno "infondate". E' un segno di democrazia dialogare con i cittadini, specie se l'autorità appartiene alla schiera degli "eletti".

Giusy Basile

AL GIORNALE

Vorrei cambiare il mondo ma non ci riesco. E siccome questo problema mi assilla quotidianamente, i miei genitori mi dicono che rassomiglio molto ad un loro vicino di casa che aveva "inventato" il moto perpetuo e che poi finì tragicamente, per non aver trovato chi gli finanziasse la "scoperta". Non è che potreste dirmi qualcosa di più su quel solitario "inventore nostrano"?

Gianluca Bitonti

AL SINDACO

L'inverno sangiovanese solitamente è lungo e freddo. Di conseguenza costringe i cittadini a chiudersi dentro per diversi mesi l'anno. Un inverno di tanti anni fa fu dato vita ad una "stagione teatrale" che portò nel nostro paese attori di fama nazionale (Albertazzi, Gironi, Buzzanca, Proclemer, Misefari & Battaglia e tanti altri ancora). Il teatro Italia registrò il pieno con i soli abbonamenti e finalmente sfidando il freddo uscimmo di casa. Non le chiedo di patrocinare manifestazioni di quel tipo, perché capisco la risposta che potrebbe darmi. Ma farsi promotore di un incontro tra gestore di teatro e compagnie teatrali non costa nulla. Anche in Calabria ci sono agenti che promuovono questo genere di cultura. Uno per tutti: Antonio Panzarella, docente all'Accademia delle belle arti di Catanzaro, che ogni anno riesce a portare grandi spettacoli nei più sperduti paesi della nostra regione.

Giuseppe Adamo

ALL'ASL

Non è tanto il problema se rimanere con l'Asl di Crotona o passare con quella di Cosenza, che interessa i cittadini sangiovanesi. Il problema è un altro ed è che tutti noi sogniamo una sanità a misura d'uomo, dove è possibile avere risposte immediate e precise. Non è possibile aspettare sei mesi per una mammografia o un'ecografia. Quindi a mio giudizio è su questo che bisogna battersi. Il resto viene da sé.

Anna De Simone

ALL'ASL

E' possibile sistemare l'area parcheggio dell'ospedale che attualmente è cosparsa di buche? Ma sarebbe anche giusto procedere a tracciare i parcheggi che non avendo attualmente alcuna linea bianca consentono agli automobilisti maleducati di parcheggiare a proprio piacimento ostacolando qualsiasi movimento agli altri colleghi che si sono attenuti alla regola della buona educazione.

A.G.

Indirizzate le vostre lettere a
e-mail: direttore@ilcorrieredellasila.it

IL NUOVO Editoriale
CORRIERE DELLA SILA
Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

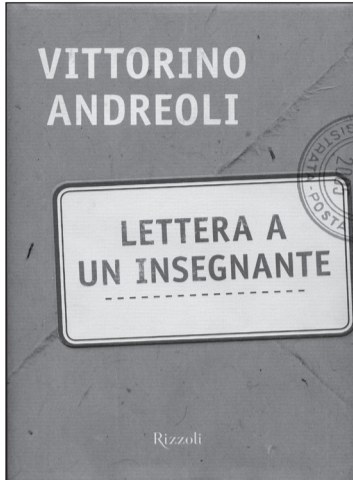
STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Tre scrittori a confronto: Enzo Siciliano, Vittorino Andreoli ed Antonio Talamo

Hanno colto pregi e difetti del nostro popolo

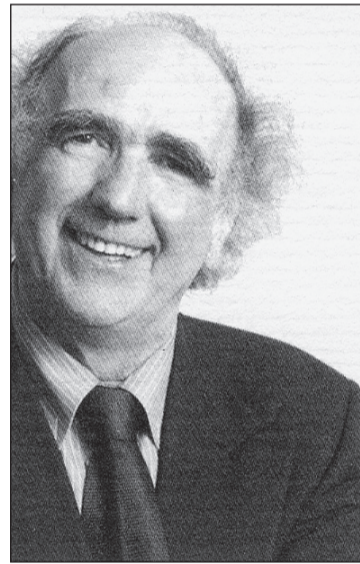
Raccontando storie avvincenti di uomini e cose della nostra terra

di Luigi Basile

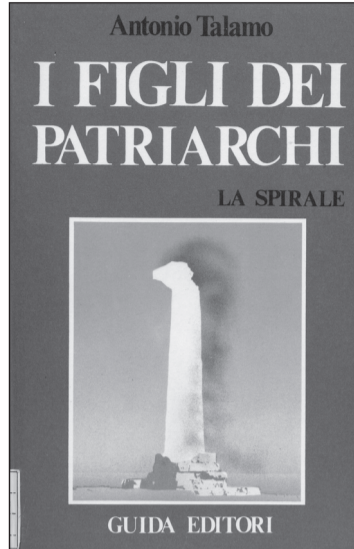


Vogliamo segnalare ai nostri amici lettori tre libri che parlano del nostro paese. Il più fresco di stampa è quello scritto da **Enzo Siciliano** "La vita obliqua" (Mondadori, 2007, euro 17). Lo scrittore, che è morto lo scorso anno, ha ambientato questo suo ultimo romanzo in Calabria e precisamente in un paese della Sila abitato da "Pacchiane", narrando una tipica storia calabrese che ha come protagonista Saverio, il figlio "bastardo" di don Nicola, "perché la Calabria è un luogo della memoria anche familiare, che segna - scrive Siciliano - un'epoca amata e desiderata nel tempo letterario prima che storico, guardato con sottile nostalgia". Non conosciamo i legami di questo autore con la nostra regione, essendo egli originario della capitale, ma abbiamo motivo di credere che Enzo Siciliano, conoscesse molto bene la nostra gente, al punto tale da ambientarvi ben quattro dei suoi romanzi, che fanno di questo scrittore uno dei più apprezzati autori del

Novecento. Il secondo libro che vi segnaliamo è stato scritto da **Vittorino Andreoli** (nella foto), psichiatra, che ha sposato a Verona la figlia di Gianni Migliarese, un docente di matematica originario del nostro paese. Ed è proprio al nonno dei suoi figli che quest'autore dedica alcune pagine toccanti di "Lettera a un insegnante" (Rizzoli editore, 2006, euro 9,50). "In questo rapido amarcord - scrive Andreoli - devo ricordare un altro insegnante straordinario, che non ho incontrato sui banchi di scuola: **Gianni Migliarese**, professore di matematica, mio suocero, calabrese di San Giovanni in Fiore, la terra del grande abate Gioacchino.



Un uomo che mostrava la propria origine con senso di orgoglio e di sfida, uno che anche quando percorreva i sentieri delle Dolomiti trentine pensava di trovarsi sulla grande Sila. Un uomo che metteva



dentro i teoremi di matematica tutta una storia di fatiche, di grande dignità, che sapeva parlare di matematica come di qualcosa di attuale, parte dei problemi dell'esistenza". La terza segnalazione riguarda "I figli dei patriarchi" di **Antonio Talamo** (Guida editori, 1975, euro 10). In questo volume ben due capitoli sono dedicati al nostro paese. Il primo descrive le vedove bianche: "le spose degli emigrati che gioiscono ben poco del matrimonio. Il tempo di concepire un figlio e il marito se ne torna all'estero"; mentre il secondo capitolo è dedicato alla Sila, alle sue bellezze ma anche alle sue amarezze per non essere saputa decollare nonostante gli impegni del governo e le potenzialità della natura. Tre pubblicazioni, dunque, che meritano di essere lette, perché alla fine aiutano a capire di che pasta sono fatti i calabresi.

Dopo un inverno atipico ci si aspetta una stagione equilibrata Uno scrittore innamorato della Sila

Il volume edito dall'Editorial service system di Roma



Rino Cerminara

Roma, (Adnkronos). Lo scrittore e poeta calabrese **Rino Cerminara**, la sua produzione e, soprattutto il suo attaccamento alla terra madre, la Sila, vengono indagati nel

volume "Rino Cerminara nel secondo Novecento letterario italiano - Appunti di analisi critica" (Ess, Editorial service system), da **Carmine Chiodo**, docente presso il dipartimento di studi filologici, linguistici e letterari dell'Università di Roma Tor Vergata, dal critico letterario **Mario Basile**, dal direttore responsabile del mensile "Anch'io", **Carmelo Pelle** e dagli scrittori e poeti **Graziano Giudetti** e **Leonardo Selvaggi**. Dalle poesie in lingua italiana a quelle scritte nel dialetto di San Giovanni in Fiore, dove Cerminara è nato, all'attività critica e di saggistica attraverso la quale lo scrittore ha affrontato, a sua volta, l'opera di altri scrittori e poeti, ma anche momenti particolari della cultura moderna,

nei saggi racchiusi nel volume viene indagata tutta l'attività intellettuale di Cerminara, completata dalla bibliografia aggiornata al 2006. "Questo pacato altopiano verde/ questa terra/ che offre/ ai rassegnati/ sapore di vita/ non corrotto", in questi versi, secondo Mario Basile, è racchiuso tutto il senso del discorso ininterrotto tra il poeta e la sua terra, punto focale di tutta la sua produzione letteraria i cui elementi primari sono il ritorno alle radici e alla memoria, espressi attraverso una prosa o una poesia scarna, essenziale, chiara. Nei diversi contributi inseriti nel volume, infatti, vengono esaminati i temi ricorrenti come quello del porto e dell'altrove, il golfo di Policastro e il verde della Sila.

Mancano alcune tele del Settecento S'impoverisce il patrimonio artistico

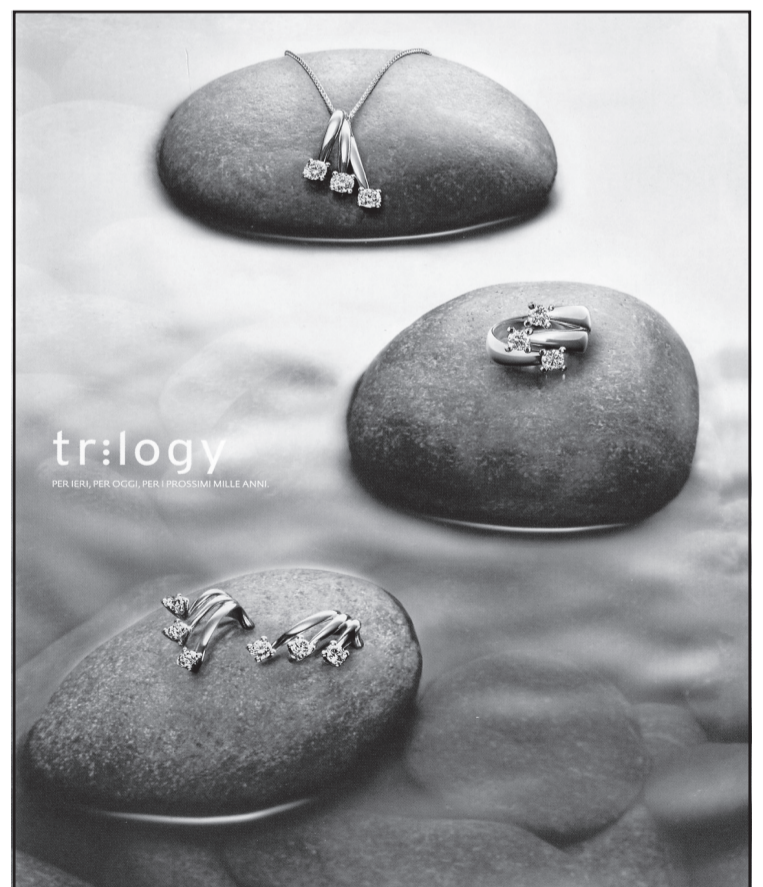
Le opere d'arte erano custodite nell'Asilo Benincasa

Redazionale

Non si hanno notizie di alcune tele e di una grande cornice barocca che la famiglia Benincasa aveva donato all'Ente asilo "Benincasa", al momento del lascito dell'immobile di Via B. Telesio, avvenuto nel 1949, dove è sorta poi l'omonima scuola materna, per volere del benemerito dott. **Ernesto Benincasa**. Le opere d'arte, tutti soggetti religiosi, erano conservate fino a febbraio dell'anno scorso nello scantinato dell'edificio, nella attesa di un restauro che avrebbe dovuto avere luogo appena reperiti i fondi necessari, trattandosi di una collezione privata.

Nella donazione tuttavia il dott. Benincasa, era stato esplicito: "quanto non utilizzato a fini di bene, deve essere riconsegnato agli eredi legittimi della mia famiglia" nella fattispecie all'avv. **Francesco Martucci**, erede dei Benincasa, abitante a Catanzaro, il quale di diritto fa parte anche del consiglio di amministrazione dell'Asilo a suo tempo costituito e che nel corso degli anni si è sempre interessato della Fondazione, dimostrando attaccamento e rispetto della volontà dell'avo. Del consiglio di amministrazione facevano parte anche il pretore pro tempore (tutto è filato liscio fino che questo ruolo era disimpegnato dal compianto avv. **Vincenzo Morrone**), il dott. **Antonio Oliverio**, ufficiale sanitario, il notaio **Bernardo Barberio**, **D. Raffaele Nicoletti**, parente del donatore, il parroco di santa Maria delle Grazie e un rappresentante del Comune, mai nominato. Ora dei sette quadri non c'è traccia. Pare che siano stati caricati su un furgone diretto a Torino per un restauro che nessuno ha ordinato. L'Avv. Martucci dopo le prime constatazioni si è rivolto alla Curia arcivescovile per tentare di capire la destinazione di questi beni artistici appartenuti alla sua famiglia.

"Qualora non dovessi venire a capo della situazione, - ci ha detto - non mancherò di presentare denuncia ai carabinieri, perché non possono sparire così opere d'arte di un certo valore". La nostra preoccupazione è che quel poco di artistico che abbiamo ereditato faticosamente non vada a disperdersi per l'incoscienza di qualche avventuriero occasionale.



tr:logy

PER IERI, PER OGGI, PER I PROSSIMI MILLE ANNI

dal 1890
GIOIELLERIA
GUARASCIO

Via Roma, 313 - S. Giovanni in Fiore - Tel./Fax 0984.970538

Hanno avuto inizio i lavori di restauro della facciata orientale dell'abbazia Fiorense

Una chiesa intubata

Centinaia di metri di tubi innocenti ne cingono le mura per consentire i lavori

Redazionale



Giovanni Spadafora

Un'abbazia così non l'avevamo mai vista, neppure dopo l'alluvione del 1953, quando furono necessari alcuni interventi urgenti per evitare il crollo del tetto e della volta. Ma francamente non ce la sentiamo di giudicare orrenda quest'intubatura che interessa la parte absidale dell'edificio e che ha permesso ai nostri occhi di vedere oggi un monumento di quella portata sotto una veste diversa. Quasi un monumento al monumento, potremmo pensare, se soltanto avessimo l'onestà intellettuale di mettere da parte certi preconcetti verso ogni aspetto che riguarda la cosiddetta *civiltà industriale*. Questa chiesa gioachimita, vanto della Calabria e dell'umanità, ha subito nel corso dei secoli passati, rifacimenti d'ogni genere che ne hanno di solito deturpato la bellezza: oggi forse si tenterà di recuperare monofore, bi-



fore e rosoni che facevano parte del suo aspetto originale, ecco perché questa immensa impalcatura la vediamo addirittura bella e monumentale al punto tale da averla fotografata da cento angolature diverse. Con uno stanziamento regionale, giunto attraverso il Pit Sila, sono stati stanziati i finanziamenti necessari per il consolidamento, restauro e rifunzionalizzazione dell'abbazia fiorense. Somme che dovranno coprire interamente le spese di restauro della parte orientale del complesso monastico. I lavori progettati dagli architetti **Giovanni Belcastro** (che è anche direttore dei lavori) e **Salvatore Marazita** e dall'ing. **Domenico**

Marra sono stati aggiudicati alle imprese Lufraco srl e Tecnoimpianti Unipersonale srl, entrambe di Rende, per un importo a base d'asta di 1.324.800,00 euro. "Speriamo di fare dell'abbazia il luogo di richiamo di tutti i calabresi". Ha detto l'assessore alla cultura **Giovanni Spadafora**, che segue con particolare interesse i lavori di restauro. I lavori già iniziati saranno portati a compimento entro la primavera dell'anno prossimo. Tutto ovviamente sotto il diretto, vigile e responsabile controllo della Soprintendenza alle belle arti della Calabria, che non consentirà certamente di deturparne ulteriormente la maestosità della chiesa.

La nomina è stata firmata dall'arcivescovo di Cosenza

Nuovo parroco in Abbazia

E' don Germano Anastasio, proveniente dalla parrocchia della Sanità di Portapiana

Redazionale



Don Germano Anastasio

Padre **Santo Canonico**, abate fiorense e parroco di santa Maria delle Grazie, lascerà fra giorni la nostra città per una nuova sede

nei pressi di Cosenza. La scelta è stata consequenziale al suo stato di salute che negli ultimi tempi si è rivelato parecchio compromesso. I medici, infatti, hanno consigliato al sacerdote una sede meno disagiata dal punto di vista climatico e dell'altitudine. A sostituirlo, l'arcivescovo di Cosenza, mons. **Salvatore Nunari**, ha designato don **Germano Anastasio**, attuale parroco della parrocchia della Sanità di Portapiana di Cosenza, che assumerà di fatto anche l'incarico di abate fiorense. Ruolo che in precedenza era stato svolto anche dai suoi predecessori: don **Vincenzo Mascaro**, don **Battista Cimino**, don **Giovanni Lavigna**, don **Franco Spadafora** e per ultimo in ordine di tempo, da padre Santo Canonico. Il nuovo parroco conta di prendere possesso della più

antica parrocchia sangiovanese domenica 10 giugno, in modo di poter curare personalmente la novena di preparazione alla festa del Santo patrono, in programma per il 24. Don Germano Anastasio è stato ordinato sacerdote il 20 novembre 1993 e subito dopo è stato incaricato della guida spirituale dei fedeli della Parrocchia di Cellara, poi di Figline Vegliaturo, quindi di Piane Crati e infine dei parrocchiani della sanità di Portapiana. Questa nomina ha in comune un "invisibile" legame con un altro sacerdote proveniente da Cellara, mons. Umberto Altomare, che nel nostro paese fu parroco per 17 anni prima di divenire vescovo ausiliario di Mazzara del Vallo. Quindi auspichiamo al neo parroco un analogo lungo soggiorno nella terra di Gioacchino da

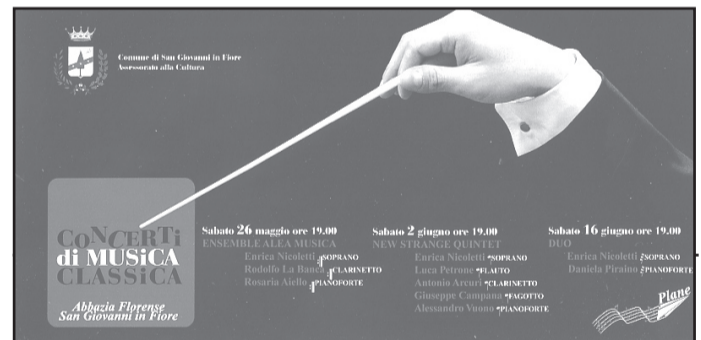
Brevi

LO SCIENTIFICO VA ALL'OLIVARO

L'Amministrazione provinciale di Cosenza, con lettera a firma del responsabile del dipartimento edilizia scolastica, ha comunicato al preside **Tommaso Caligiuri**, la decisione di trasferire l'attuale Liceo scientifico nella nuova sede dell'Olivaro, fatta costruire appositamente dalla Provincia. Il trasferimento dei mobili e delle suppellettili, sarà effettuato appena ultimati gli esami di Stato, da un'impresa di traslochi di Cosenza, in modo che la nuova scuola possa essere pronta per accogliere gli studenti sin dal primo giorno del prossimo anno scolastico. Si chiude così la lunga querelle che ha visto coinvolti Comune e larghi strati della popolazione, che a diverso titolo, chiedevano alla Provincia una sede più idonea nel perimetro urbano, considerato che il Liceo è la Scuola più frequentata del paese. La scelta è ritenuta da molti illogica, anche in considerazione del fatto che per raggiungerla bisogna fare uso di mezzi pubblici, che allo stato attuale il Comune gestisce in modo discutibile sia dal punto di vista degli orari, sia per quanto riguarda il numero di corse. Insomma un altro provvedimento che non è piaciuto a gran parte dei cittadini e che sarà motivo di discussione nei mesi avvenire.

CONCERTI DI MUSICA CLASSICA

Primi due concerti di musica classica, promossi dall'assessorato alla cultura del nostro Comune. Hanno avuto luogo nell'abbazia Fiorense sabato 26 maggio e sabato 2 giugno. Nel primo ensemble alla musica si sono esibiti: **Enrica Nicoletti**, soprano; **Rodolfo La Banca**, clarinetto e **Rosaria Aiello**, pianoforte. Nella New strange quintet del sabato successivo: Enrica Nicoletti, soprano; **Luca Petrone**, flauto; **Antonio Arcuri**, clarinetto; **Giuseppe Campana**, fagotto e **Alessandro Vuono**, pianoforte. L'ultimo appuntamento è fissato per sabato 16 giugno, quando si esibirà il duo Nicoletti-Piraino: il primo come soprano e il secondo al pianoforte. "E' un modo per avvicinare i nostri concittadini alla musica classica, - ha detto l'assessore **Giovanni Spadafora** - con la speranza di trarne interesse per il futuro".



UNA GUIDA ILLUSTRATA SULLA SILA

Per i tipi della Pubblisfera è uscito in questi giorni tra i quaderni di educazione e informazione ambientale la guida illustrata "In Sila: a scuola di natura" curata da **Gianluca Congi**. Si tratta di un'agevole pubblicazione che fa parte di un progetto di educazione più vasto, rivolto alle popolazioni silane perché prendano finalmente coscienza, impegnandosi concretamente a valorizzare le grandi risorse naturali di quest'immenso altopiano, che in fatto di bellezza non ha concorrenti nel mondo. Congi, che è un assertore della difesa ambientale della Sila, è quotidianamente impegnato in questa direzione.

Campagna Abbonamenti 2007

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Esteri via aerea Euro 30,00

C.C.P. 17259870

Intestato a: "Il Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Conferenza dell'ing. Giuseppe Madia,
davanti ad un pubblico attento ed interessato

Energia pulita: tra sfida e opportunità

Madia è del parere che sfruttando l'acqua, il sole e il vento
si può produrre energia pulita in quantità

di Saverio Basile



Franca Migliarese, Francesco Branca, Antonio Acri e Giuseppe Madia

Produrre energia elettrica pulita è possibile, anzi è auspicabile, se non vogliamo mettere a rischio l'ecosistema di tutto il pianeta. Queste in sintesi le conclusioni tratte dall'ing. **Giuseppe Madia**, *business development manager* presso l'EGL AG di Zurigo, che ha parlato davanti ad un pubblico attento ed interessato, convenuto numeroso al Polifunzionale, su invito dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, i cui alunni sono inseriti in un progetto che la scuola ha promosso nell'ambito del Piano dell'offerta formativa. L'ing. Madia, che è originario del nostro paese dove ha seguito i suoi studi liceali, vive attualmente a Zurigo, dove ha trovato uno sbocco confacente alle sue capacità professionali, presso quell'Università.

Egli nella sua lunga ed articolata conferenza, non si è limitato ad indicare le fonti di energia alternativa, ma ha suggerito anche i mezzi come ottenere energia addirittura dai rifiuti solidi urbani, che all'estero, secondo le sue esperienze, vengono "lavorati" nei termovalorizzatori, ottenendo energia elettrica e acqua calda per il teleriscaldamento. La grande sfida è proprio sapere cogliere queste opportunità, mettendoci a competere seriamente con Spagna e Germania, che sono avanti a noi parecchie miglia. "Pensate - ha detto l'ing. Madia - la spazzatura prodotta in alcune regioni d'Italia viene affidata al compostaggio in Germania e in Svizzera, dietro pagamento da parte delle Regioni italiane sprovviste di inceneritori. In questi due stati viene lavorata al punto tale da produrre energia elettrica,

che in parte viene venduta anche all'Italia. Mentre la spazzatura cosiddetta "umida" formata dai rifiuti alimentari viene assemblata in compost dopo una procedura di degradazione batterica e le "ecoballe" vendute, magari all'Italia, come fertilizzanti. Ma il discorso non finisce qui perché le ceneri prodotte dai bruciatori dei termovalorizzatori, per contratto, vengono riconsegnate in percentuale all'Italia per quella parte che riguarda la nostra spazzatura. Allora perché non attrezzarsi e fare tutto in Italia, salvando l'ambiente e difendendo soprattutto l'economia?"

Un discorso facile per il popolino, ma i politici che pure erano presenti in aula, hanno afferrato quanto sosteneva l'ing. Madia? Se guardiamo un po' quello che sta succedendo in questi giorni in

Campania, una regione che brucia tonnellate di spazzatura in mezzo alle strade cittadine, producendo solo diossina, dobbiamo credere che la politica è lontana anni luce dal risolvere questi problemi. Intanto, l'ing. Giuseppe Madia, ha tenuto ad evidenziare che questo è il momento ideale per il rilancio del nostro territorio. Proprio come cento anni fa, quando ebbero inizio i lavori per la costruzione degli invasi silani destinati a fornire acqua per le centrali idroelettriche della Sme. "Questo è il momento di imprigionare il sole, di incanalare il vento e ancora di convogliare le acque,- ha detto l'ing. Madia - per tornare a produrre energia elettrica pulita di cui c'è tanto bisogno". Alla manifestazione promossa dall'Ipsia erano presenti il sindaco Nicoletti, il presidente del consiglio comunale **Franca Migliarese-Caputi**, gli onorevoli Laratta e Acri e l'ispettore ministeriale Branca, che hanno preso tutti la parola per elogiare l'iniziativa e soprattutto per congratularsi con il giovane relatore, orgoglio di questa città. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico **Franco Provenzale** il quale apprende i lavori ha spiegato le finalità del progetto promosso dalla sua scuola, che "punta ad essere una presenza attiva sul territorio".

Foto storica

Questa era San Giovanni in Fiore



Ad ogni ingresso di paese era posta negli anni Cinquanta una grande scritta che riportava il nome della località, perché il forestiero che vi entrasse avesse chiara la cognizione di dove si trovasse. Quella che vi proponiamo nella foto è l'ingresso al nostro paese all'altezza dell'attuale bivio dei Cappuccini. La scritta riporta il nome della località e anche l'altitudine: "San Giovanni in Fiore - metri 1.118".

Lettera al giornale

Un amore misterioso

Gentile direttore,

Le invio questa lettera in cui dentro c'è il racconto di una parte di me. Le scrivo per il bisogno di poter esprimere, parlare, gridare, forse perché no di sventolare il mio amore... un amore segreto, celato ma deciso, fermo nonostante le tempeste della vita; un amore che avvolge ogni sentiero del cuore, un tesoro, un dono speciale che nessuno mai mi porterà via.

Parlo di un fiore che ho avuto il coraggio di cogliere ma sull'orlo di uno spaventoso abisso, un abisso di chiacchiere gratuite e cattive di un paese che oggi mi ha reso bugiarda e che mi fa percorrere sentieri oscuri ed intricati. Nonostante questo vivo la felicità di un amore immortale, di un'unione eterna che non implora, che non pretende, che ha la forza di essere diventata certezza dentro di me, per questo Le scrivo oggi, voglio che gli altri conoscano e comprendano la purezza di un sentimento che vive e cresce nonostante i giudizi, le ipocrisie, le falsità... seppur nell'ombra il mio amore è come una sorta di ballata dolce, semplice, gaia, commovente, che la natura canta ora piangendo, ora sorridendo e talvolta mescolando lacrime e sorrisi.

Quando due anime si sono trovate e si sono scoperte compatibili e complementari, hanno compreso di essere fatte l'una per l'altra, di essere simili fra loro, si stabilisce per sempre un legame che inizia sulla terra e continua per sempre nei cieli... solo per questo mio amore che continuo a vivere sopportando gli sguardi e i facili commenti di persone che fanno male e che vivono non sapendo di non essere vissuti realmente...

Solo il mio amore ha il potere di rendermi triste e donarmi felicità; solo lui è l'unico padrone del mio corpo e della mia volontà... Cammino per queste strade con la testa piena di lui, pensando agli inebrianti momenti trascorsi insieme che mi lasciano un subbuglio di sensi... sapendo quanto il ricordo di ieri, di oggi mi lascia delirante di gioia e straripante di desiderio... Ogni giorno la nostra storia riesce ad aprire uno scrigno pregiato di ricordi e di sogni indissolubili e tutti irrinunciabili... sì perché anche se la realtà s'impone a noi, noi continuiamo a dondolare nella follia del nostro amore dove tutto brilla.

Bambolina

Magic moment

Non dobbiamo disperare, anche se di tempo ne è passato, perché il momento è propizio, con una piccola riflessione ognuno di noi si rende conto che raramente capita di avere in loco un'amministrazione di centrosinistra; alla Provincia un altrettanto governo di centrosinistra guidato da un nostro concittadino e così anche alla Regione Calabria, è sempre il centrosinistra ad indicare la rotta su mari in tempesta. Per non parlare del governo nazionale, che è di centrosinistra pur esso.

Allora io, collocato a sinistra, mi sento finalmente appagato e sicuro che ci sarà la svolta. Mai più il diritto sarà percepito come favore. Ogni cosa andrà a suo posto, perché è più semplice ottenere tutto ciò di cui la nostra città ha bisogno, dato il monocromatico mondo politico e ci sono già le prime avvisaglie. Intanto il nostro sindaco ha trasferito la propria sede lavorativa sulla parte più alta della città, per meglio tenere tutto sotto controllo e specialmente l'ospedale, che finalmente comincerà a funzionare come si deve. Saranno potenziati i servizi di Tac, radiologia e cardiologia, che avranno lo stesso numero di personale medico e non medico del reparto di ginecologia.

Avremo, insomma, una sanità più affidabile e sicura. Si dice addirittura che il nostro presidio ospedaliero è destinato a soppiantare quello crotonese. Stessa svolta per la città, non dovremo più temere di sprofondare in una delle tante buche che costellano le nostre strade e finalmente, l'assessore ai lavori, volgerà lo sguardo benevolo verso la zona della "Vetraria Sila" che da un ventennio si aspetta un po' di asfalto e qualche piccolo muretto per evitare di ruzzolare verso un sicuro precipizio. Dobbiamo avere fede, anzi abbiamo fede e siamo convinti che tutto andrà bene, perché dalla nostra abbiamo il pungolo dell'opposizione con il suo incessante, vigile e attento controllo sull'operato dell'amministrazione comunale.

Angelo R. Bitonti

Predisposto dalla Protezione civile un piano antincendio

E' in arrivo il caldo, ma in montagna si respira meglio

A regioni e comuni spetta pianificare gli aiuti per gli anziani

di Matteo Basile



Canadaier CI 415 della Protezione Civile

Secondo i meteorologi sarà una stagione calda quella che ci apprestiamo a vivere e il mese di giugno sarà il più caldo degli ultimi dieci anni, con temperature che potrebbero superare i 40 gradi e forse lievemente più torridi di quelle del 2003. Insomma, la Protezione civile pur non volendo creare allarmismo nella popolazione, si prepara ad affrontare l'estate 2007, con uno schieramento di uomini e mezzi finora impensabili.

Guido Bertolaso, capo della Protezione civile mette in guardia gli anziani ed invita la popolazione a stare attenta

nel non provocare incendi, giacché la maggior parte di essi è di natura dolosa: un mozzicone di sigaretta buttato inavvertitamente dal finestrino di un'auto in corsa; l'accensione di un piccolo fuoco per riscaldare la pappa del bambino durante una gita in montagna; un fulmine nel corso di un temporale, possono essere le cause per mandare in fiamme ettari di bosco. E per far fronte a questa situazione di emergenza la Protezione civile italiana si appresta a spendere durante questa estate l'80% dello stanziamento governativo che è di

45 milioni di euro. Saranno impiegati, infatti, nelle quattro regioni a maggior rischio: Sardegna, Sicilia, Calabria e Liguria 16 *Canadaier CI415*, capaci di pescare sei mila litri d'acqua in 12 secondi e sei *Elicotteri S-64* con cannoni ad acqua per interventi mirati con getto di 200 metri e di mille litri al secondo. Alle Regioni e ai Comuni poi è demandata l'organizzazione e la pianificazione degli aiuti per gli anziani considerati a rischio: 2,5 milioni di soggetti compresi tra i 65 e 100 anni. "L'obiettivo - sostiene Bertolaso - è di non farsi cogliere impreparati, memori degli effetti che il caldo causò nel 2003 nel nostro paese, una delle peggiori estati in Italia e in Europa: sei settimane di temperature record e oltre 7.600 decessi in più rispetto all'estate precedente". Quello che c'è di buono quest'anno è che l'organizzazione ha raggiunto un livello talmente alto che le centrali operative della Protezione civile saranno in grado di comunicare con 72 ore di anticipo l'arrivo del caldo in 31 città monitorate nelle quattro regioni maggiormente a rischio.

Quindi occhio alle temperature, che nelle località montane saranno certamente più accettabili.

Si avvia il riconoscimento da parte del Ministero delle politiche agricole

La patata silana avrà l'indicazione geografica

Soddisfazione dell'assessore all'agricoltura Pirillo, che promette maggiore sostegno alle produzioni tipiche



Venerdì 8 giugno, presso la Camera di commercio di Cosenza, verrà data lettura, in sede di riunione di pubblico accertamento, della proposta del disciplinare di produzione della denominazione "Liquirizia di Calabria" e dell'indicazione "Patata della Sila". Lo ha reso noto **Laura La Torre**, direttore generale per la qualità

dei prodotti agro-alimentari del Ministero delle politiche agricole. L'ordinanza dell'8 giugno fa seguito all'istruttoria e al parere favorevole dichiarato dall'assessore regionale all'agricoltura, **Mario Pirillo**, ed ha lo scopo di permettere al Ministero, che è il soggetto responsabile della dichiarazione, di verificare l'effettiva rispondenza della

disciplina proposta. "Con la *Liquirizia di Calabria* e la *Patata della Sila*, - ha dichiarato l'assessore Pirillo - continuiamo il nostro percorso in direzione del sostegno alle produzioni tipiche e di qualità in un mercato sempre più mondializzato e con una concorrenza sempre più spietata possiamo migliorare e aumentare le nostre quote solo ed unicamente attraverso l'eccellenza dei prodotti della nostra terra". Si conclude così un iter lungo e laborioso, che rende finalmente giustizia a tanti agricoltori dell'altopiano silano, che hanno dovuto finora svendere un prodotto di eccellenza, solo perché in altre zone venivano coltivate patate, che poi venivano spacciate per "silane", ingannando i consumatori. Perciò d'ora in avanti, occhio all'etichetta, quelle buone avranno l'indicazione geografica di "Patata della Sila".

Un'ordinanza del Ministero della Sanità ne vieta categoricamente l'attuazione A rischio la transumanza

Molti capi di bestiame sarebbero diffusori di malattie

Un'ordinanza del Ministero della Sanità fa divieto agli allevatori del crotonese di effettuare la tradizionale transumanza, trasferendo il bestiame dalle zone collinare e marine a quelle montane della Sila nel periodo estivo, al fine di evitare la diffusione di malattie quali la brucellosi e la tubercolosi, malattie delle quali animali come bovini e caprini potrebbero essere portatori.

La decisione ministeriale risale al 14 novembre scorso e fu varata a seguito della scoperta di numerosi focolai di brucellosi registrati nell'area di competenza dell'Azienda sanitaria locale di Crotona cui spetta il compito di monitorare il fenomeno.

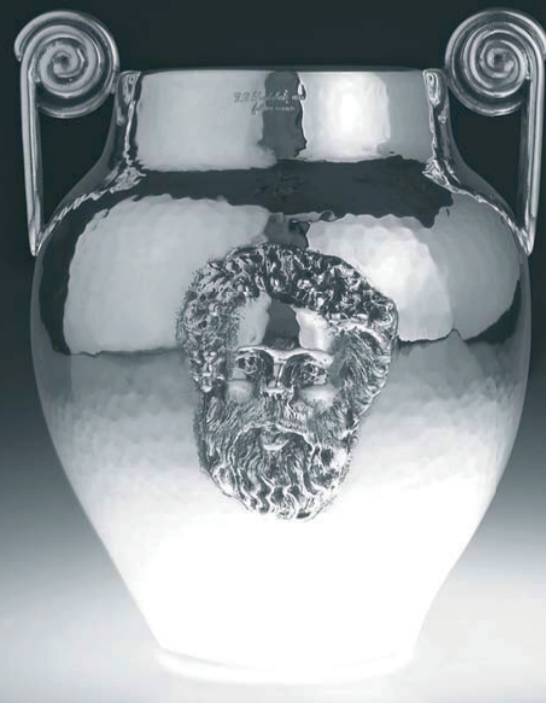
Il provvedimento è ritenuto dagli allevatori, dannoso e penalizzante per l'economia del territorio, che vive in gran parte dei profitti derivanti dal comparto agro-pastorale, per cui in più occasioni, sono state sollecitate Province e Regione ad intervenire con il governo nazionale per la revoca dell'ordinanza o, comunque, per una diversa valutazione del provvedimento.

"Gli allevatori non hanno responsabilità circa il risanamento dei capi di bestiame, - fa osservare **Vittorio Gangale** dell'Anabic di Crotona - soprattutto in assenza di progettualità negli interventi e nei controlli da parte degli organismi sanitari preposti che come prescritto dall'ordinanza ministeriale, entro il 20 gennaio scorso, avevano l'obbligo di intervenire presentando un adeguato piano in proposito". Come al solito a pagare è sempre la parte più debole della società quella che lavora e suda per guadagnarsi un pezzo di pane. Chi, invece, è pagato per prevenire, curare e intervenire a risolvere in tempo i problemi, solitamente rimanda alle calende greche. E poi vorrebbero che i contadini (e nella fattispecie gli allevatori) avessero più attaccamento alla terra.



G.B. Spadafora

ori e argenti di Calabria



Collezione "Bacco"

SanGiovanni in Fiore (CS) tel. +39 0984 99 39 68- www.gbspadafora.com
nei punti vendita autorizzati

Chi crede nei partiti alla fine è premiato

Laratta: "Chi fa politica deve essere senza macchia"

Per quanto riguarda il nostro paese bisogna credere di più nelle nostre potenzialità

Intervista di Francesco Mazzei

L'incontro di questo mese è con l'on. **Franco Laratta**, deputato della Margherita, al quale abbiamo sollecitato il suo parere sulla vita politica nazionale e regionale, ma anche sui fatti di casa nostra di cui egli è cittadino a pieno titolo.

Onorevole Laratta, Lei è sicuramente uno dei volti nuovi e giovani del parlamento italiano, ci dice cosa ha favorito la sua ascesa in politica?

"Vent'anni di continuo impegno, dal gradino più basso sin da ragazzo (il movimento giovanile prima, il consigliere comunale poi), quindi passo dopo passo tutti gli altri incarichi, fino al più alto al quale non avevo mai pensato: il Parlamento della Repubblica. Una bella storia fatta di tantissimo impegno, sacrifici, rinunce, ma anche dal continuo contatto con tanta gente di questa Calabria che ha creduto in me".

Molti la definiscono politicamente freddo e deciso, lei invece, come si giudica?

"Non so dare una definizione di me stesso. Di certo non sono un freddo, semmai sono uno che non ama prendere in giro la gente con vuote promesse. Conservo uno sms di un giovane amministratore di Rose: "Sei una persona eccezionale, un politico rigoroso di cui la nostra terra ha bisogno come l'aria". Ecco, non mi sento eccezionale, ma serio e rigoroso sì!".

A quale proposta di legge sta dedicando di più la sua attenzione?

"A quella che vieta la propaganda elettorale ai mafiosi; a quella a sostegno dei piccoli comuni (diventata legge in questi giorni); a quelle in favore delle famiglie mono-reddito; dei giovani e dei precari. Oltre a tutto l'impegno al momento dell'approvazione della Finanziaria al fine di ottenere maggiori risorse per le opere pubbliche, le strade e le diverse infrastrutture della Calabria.

E poi decine di proposte, progetti e idee per tentare di migliorare la qualità della vita nel Paese e soprattutto in Calabria, dove troppe cose vanno ancora male".

Lei si sta distinguendo a livello nazionale anche per alcune proposte per il rinnovamento della classe politica?

"Parto dal presupposto che i politici vengono percepiti come una inamovibile casta di corrotti e di privilegiati lontani dalla gente. Ed ecco perché credo che ci sia ur-



On. Franco Laratta

gente bisogno di una scossa: basta con gli incarichi senza limiti di tempo. Perché solo il sindaco e il presidente della provincia restano in carica al massimo dieci anni, mentre i consiglieri regionali durano anche venticinque anni e al parlamento non c'è limite di legislature? Non va bene così. A tutti i livelli bastano due o al massimo tre legislature e poi bisogna fare largo a nuovi gruppi dirigenti. Basta, inoltre, con i condannati e gli inquisiti per reati gravi nelle istituzioni: chi fa politica deve essere senza macchia. Ed è questa una battaglia che porteremo anche nel Partito Democratico perché se ne faccia carico e la sostenga con forza in Parlamento".

Qual'è stato il suo più bel risultato politico?

"Gli ottomila mila voti ottenuti da candidato a consigliere regionale nel 2005, tra i più votati della Calabria, anche se poi non è scattato il terzo seggio a Cosenza. Tutti voti ottenuti senza potere, senza risorse, senza inganni: ottomila voti puliti, veri, espressione del sostegno di tantissima gente che mi ha seguito e sostenuto con tanto affetto. Il giorno dopo quel risultato mi è arrivata una telefonata di Rutelli, poi subito dopo quelle di Franco Marini e Dario Franceschini. Tutti e tre per complimentarsi di quel bel risultato. E anche per farmi capire che ci sarebbe stato un seguito. Come poi, in effetti, è accaduto l'anno dopo. Così mi sono trovato in Parlamento".

La sua più grande delusione invece?

"Assistere alla progressiva sconfitta della "Politica", quella con la P maiuscola. Oggi tutto intorno vedo affari, lotta per il potere e per le poltrone. È la fine degli ideali e dei prin-

cipi. È una sconfitta".

La nascita del Partito democratico è certamente la novità più rilevante del momento, quali secondo lei, le ripercussioni nel nostro paese?

"Cambierà tutto anche qui da noi. Saremo chiamati ad allargare gli spazi politici e ad investire in una nuova classe dirigente, fatta anche

e soprattutto di donne e di giovani. Bisogna cambiare anche a San Giovanni in Fiore, perché anche qui c'è un forte ritardo nella qualità della vita politica".

Qualcuno sostiene che la Margherita nel nostro paese ha pensato più a tutelare le poltrone di alcuni, che impegnarsi per il bene comune, qual è la sua opinione?

"La Margherita si è comportata bene o male come tutti gli altri partiti. Forse più degli altri ha saputo investire in un gruppo di giovani.

Si è anche molto impegnata per far crescere la città. I problemi sono tanti, i risultati non sempre sono entusiasmanti, ma la buona volontà c'è sempre stata".

Ci indichi un'idea, un progetto che secondo lei può far uscire il nostro paese da questo stato di declino?

"San Giovanni in Fiore ha bisogno di credere di più nelle proprie potenzialità.

Ha bisogno di lavoro produttivo, di sviluppo, d'investimenti privati. Dall'ambiente, dalla

natura, quindi dal Parco della Sila, potranno venire risposte positive per la nostra crescita. C'è bisogno di sostenere il nostro artigianato, le attività produttive. C'è bisogno di credere nella nostra storia e nella nostra cultura: Gioacchino da Fiore e la sua splendida Abbazia devono entrare nei grandi circuiti del turismo religioso e culturale".

Ha uno spunto, una proposta da consigliare agli attuali amministratori?

"Di volare un pò più alto. Di credere di più nella necessità di dare una svolta alla nostra città".

Cosa vorrebbe che succedesse di positivo per il futuro della nostra città?

"Vorrei che ritornasse la forza delle idee, il coraggio di progettare il nostro futuro, il desiderio di costruire tutti insieme, senza più divisioni, un avvenire migliore.

E che ritornasse l'ottimismo nei cittadini e nei suoi amministratori. Altrove ce l'hanno fatta, perché ci hanno creduto veramente".

Un convegno promosso da Heritage Calabria per valorizzare il nostro artigianato

L'antico che ritorna

Come si può avere sviluppo sfruttando le proprie peculiarità

di Mario Morrone

A sipario chiuso sull'esposizione "L'antico che ritorna", promossa da Heritage Calabria, che è durata circa tre intere giornate, si tirano le somme di un bilancio discretamente positivo. Ospitato nel vasto salone del Polifunzionale, l'antico è stato riservato agli ori e tessuti della tradizione sangiovanese. Quasi una scuola, tanto per originalità, quanto per gusto. Preceduta dal convegno "Artigianato e micro aziende come fattore di sviluppo delle zone montane", la mostra ha avuto poi una valenza di maggiore interesse, giacché è stato illustrato come si può avere sviluppo sfruttando le proprie peculiarità.

E ad insistere su questi concetti, pressoché all'unisono, sono stati i relatori:



Giuseppe Cipparrone

Mauro Zumpano presidente del Cna di Cosenza, l'avvocato **Luigi Oliverio** del sodalizio Heritage, il titolare di un'industria boschiva **Vincenzo Morrone**, il consigliere regionale **Antonio Acri** e il presidente della Comunità montana **Giuseppe Cipparrone**

(nella foto). Significative e apprezzate le mostre orafe, tra cui quella dei fratelli Angotti e dei tessuti di Lacaria e Caruso. Per l'oreficeria, l'arte silana si rende identica nei pezzi pregiati della "jennacca", "perna" e "motrò": monili preziosi indossati dalle donne che vestivano l'antico costume 'u ritùortu; per i tessuti si evoca la donna china sul telaio ad intrecciare fili colorati o assorta nella filatura del lino per realizzare 'ncullerate e turnisi, ma non di meno una storia a sé ci lascia l'ozatura, una coperta che è senz'altro una autentica opera d'arte. Insomma, "bisogna credere nelle potenzialità del fare e rispettare le nostre prerogative", questo il messaggio finale della mostra e del convegno.

Una donna della nostra terra

Una personal trainer

Sandra Caputo è stata eletta di recente miss universo natural "NBBUI"

Redazionale

Continua a mietere successi nel suo campo **Sandra Caputo**, una *personal trainer* affermata a livello internazionale. Dall'età di 14 anni Sandra Caputo, che è nata a San Giovanni in Fiore dove risiede tuttora la sua famiglia, si è dedicata, è il caso di dire, anima e corpo al *body building fitness*, modellando il suo fisico marmoreo come impone la disciplina sportiva che pratica. E così a partire dal 1994 ha collezionato diversi riconoscimenti e trofei che non sono certo sfuggiti ai vari manager del settore, che ora hanno fatto di lei una *testimonial* di importanti aziende operanti nel campo di questo sport. Attualmente è "Miss universo natural NBBUI" che è un pò l'oscar della categoria. Un riconoscimento che l'anno scorso di questi tempi



Sandra Caputo

le hanno conferito a Bari su iniziativa della *Moscow Academy*, che ha accolto la segnalazione del prof. Giuseppe Trombetta. Tuttavia Sandra non si ferma e, quando non è fuori della Calabria, si può

incontrare a Crotona nella palestra Mirante, dove si allena con impegno a dimostrazione di quanto sia impegnativo questo sport per lei.

Nella vita privata però Sandra, è una di quelle tante donne timide, che non ama certo atteggiarsi a primadonna. Semmai è il contrario. Difatti ai riflettori televisivi preferisce quelli del palcoscenico, dove non c'è posto per le parole, perché a parlare sono solitamente i fatti: i sacrifici di ore infinite di allenamento.

I prossimi impegni di questa donna della nostra terra, sono alcune manifestazioni all'estero che spaziano dal Canada all'Australia, dove spera di imporsi come *personal trainer internazionale*. Cosa che le auguriamo di tutto cuore.

Venticinque anni fa veniva costituito il Circolo del cinema "Luchino Visconti"

Per gli amanti del cinéma d'essai

A fine proiezione seguivano accesi dibattiti sul tema e la trama delle diverse pellicole

di Mario Orsini

Con la proiezione del film "Morte a Venezia" di Luchino Visconti, poco più di venticinque anni fa, veniva fondato nella nostra città il primo e finora unico "circolo del cinema". Nacque dall'amore per la settima arte da parte di un nutrito gruppo di giovani, insoddisfatti dalla scadente proiezione di pellicole, in prevalenza film da "cassetta" o pornografici, che i due cinema locali, l'Eden e l'Italia, a quei tempi operanti, proponevano quotidianamente alla cittadinanza. Affiliato alla Federazione italiana circoli del cinema, presieduta all'epoca da **Riccardo Napolitano** (fratello dell'attuale presidente della Repubblica), il circolo del cinema di San Giovanni in Fiore ha visto alternarsi alla guida dello stesso: **Mario Belcastro**, **Caterina Lamanna** e **Pietro Mario Marra**. Le prime proiezioni avvennero in un'angusta e scomoda sala in via De Amicis avente come schermo il classico lenzuolo bianco e per proiettore un obsoleto 16 mm, peraltro molto rumoroso e facile a bloccarsi. Successivamente il circolo cambio sede e si trasferì in



Tessera FICC

via Monti, in una sala più comoda e consona, messa a disposizione dal Centro servizi culturali. Le pellicole venivano noleggiate presso la San Paolo film con sede a Cosenza e arrivavano a San Giovanni per mezzo del trenino della Sila. Il costo dell'abbonamento annuale era di 10 mila lire e il numero dei soci iscritti si aggirava intorno alle 150 unità. Tra le centinaia di film proiettati nel corso della quasi decennale attività, figurano alcuni capolavori della storia del cinema come: "Il fantasma della libertà", "L'albero degli

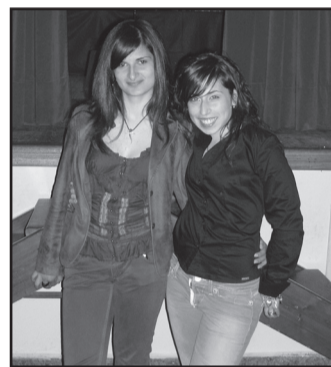
zoccoli", "Il fascino discreto della borghesia", "Missing", "La valle dell'eden" e diversi altri di contenuto altamente culturale. Naturalmente alla fine della proiezione seguivano accesi e partecipati dibattiti sul tema e sulla trama che la pellicola appena proiettata aveva dissertato. Il Circolo del cinema "Luchino Visconti" durante la sua attività ha partecipato con i suoi delegati ai congressi nazionali della Federazione circoli del cinema, nonché ai numerosi seminari che periodicamente si tenevano in diverse località della Calabria. Un'esperienza questa a nostro avviso oggi difficilmente ripercorribile, in quanto il progresso tecnologico ha portato gli appassionati di quest'arte, a dotarsi d'impianti *home theatre* davvero sbalorditivi e volendo anche non molto costosi, facendo percepire agli spettatori fra le mura domestiche, sensazioni ed emozioni simili a quelle avvertibili nelle più moderne sale cinematografiche, ma anche per l'ormai estinto spirito associativo determinato da questi nostri "tempi moderni".

Brevi

AZIONE GIOVANI CHIEDE L'ISTITUZIONE DI UNO SPORTELLO "INFORMAGIOVANI"

Il Circolo di Azione giovani ha proposto l'istituzione nel nostro comune di uno sportello "Informagiovani" per dare risposte alle aspettative della gioventù locale afflitta da mille problemi come la disoccupazione e l'orientamento scolastico. "Partendo da un modo di interpretare la politica come strumento in grado di apportare benessere - è detto in un comunicato - Azione giovani ritiene che il centro "Informagiovani" possa essere un elemento di svolta per l'economia locale, rappresentando così un importante osservatorio operativo sul mondo giovanile". Centri analoghi, già presenti in molte realtà italiane, si occupano soprattutto di consulenza curricula, imprenditorialità giovanile, orientamento universitario, servizio civile, promozione di giovani artisti emergenti, laboratori vari e soprattutto mettono a disposizione dei giovani una linea internet gratuita che gli consente di navigare per il mondo. "Per questo, - dice **Fabio Madia** - suggeriamo di stringere veri e propri accordi con le istituzioni locali tra Cig e la Provincia di Cosenza al fine di realizzare i cosiddetti "patti territoriali" e con l'Università della Calabria per la formazione dei tirocini formativi. Dunque una proposta che potrebbe dare respiro alle problematiche giovanili.

THE BEST CON SUCCESSO



Si è svolto nelle serate del 19 e 20 Maggio presso il Cinema Teatro Italia il concorso canoro riservato ai giovani e ai non giovani della nostra città. Il regolamento prevedeva una prima serata con l'esibizione di tutti i 28 concorrenti: 14 appartenenti ai "the Best" e 14 agli "Over 30" alternatisi sul palco e sempre nella prima serata l'eliminazione di 3 concorrenti per entrambe le

categorie. Nella serata conclusiva, infine, la proclamazione del vincitore assoluto, con la vittoria di **Sara Sganga** appartenente alla categoria "the best". Nella foto: **Mariagrazia Cimino** e **Caterina Iaquina** che hanno cantato "Quello che le donne non dicono" di Fiorella Mannoia.

DARE CERTEZZA AI LAVORATORI DELL'ARRSA

C'è molta apprensione nel grosso centro silano per la sorte dei lavoratori dell'Arssa in servizio al centro Florens (ex Scuola alberghiera), agli impianti silani di risalita e al camping di Loricca, per la poca chiarezza contenuta nel maxi-emendamento regionale che contempla la dismissione da parte della Regione di enti strumentali quali l'Arssa e l'Afor. Il sindaco **Antonio Nicoletti** intervenendo con il presidente della Giunta regionale **Agazio Loiero**, ha chiesto di sapere che fine faranno questi lavoratori, eternamente precari, che ora vedono addirittura a rischio il loro rapporto di lavoro. "L'opera di risanamento e rilancio avviata dal dott. **Bruno Maiolo**, dirigente del settore servizi tecnici e di supporto e l'impegno del dott. **Angelo Pontieri**, direttore del Centro Florens - scrive Nicoletti in una memoria consegnata a Loiero - rischia di essere messa in discussione e, soprattutto, genera preoccupazione la mancanza di qualsiasi riferimento ai lavoratori precari del Florens, ormai professionalmente formati e necessari alla sopravvivenza del centro stesso e dell'Arssa in generale all'interno del maxi-emendamento, come invece avviene per altro precariato che quanto meno, ha la sicurezza dell'ente gestore".

PREMIATO IL POETA LUIGI ANTONIO MARANO

Il poeta **Luigi Antonio Marano** con la poesia "Una guida" è risultato tra i premiati del Premio Giovanni Paolo II, organizzato a Pompei dall'Associazione moda Italia con la collaborazione del creatore di gioielli Roberto Giannotti. Suddiviso in quattro sezioni: poesia, pittura, scultura e fotografia sono stati premiati 72 artisti selezionati dalla giuria tra ben 2.389 candidature raccolte negli scorsi mesi. 40 poeti, 26 pittori, 5 scultori e 2 fotografi, che hanno ritirato il premio alla presenza di autorità civili e religiose tra cui il sindaco della città mariana **Claudio D'Alessio** e il direttore della pastorale giovanile don **Giovanni Russo**. La cerimonia è stata presentata da **Teresa Ciardi**, mentre i cantanti **Nair**, **Cecilia Gasdia**, **Vincenzo Palumbo** e **Roberto Bignoli**, che hanno cantato diverse volte nell'aula Paolo V in Vaticano, hanno cantato gli ultimi loro successi.

Centocinquant'anni di disputa fra chiesa Madre e Abbazia

La guerra delle campane

E' stato necessario l'intervento dell'arcivescovo di Cosenza per riportare la pace fra monaci e preti

di Riccardo G. Succurro



Campanile Santa Maria delle Grazie



Campanile dell'Abbazia

La visita della Biblioteca Provinciale di Matera rappresenta una tappa obbligatoria per gli appassionati della storia della nostra città. In quella Biblioteca è custodita, infatti, la memoria del monastero e della città di Gioacchino da Fiore dal XII al XVIII secolo. In 13 fascicoli sono raccolti 362 documenti che erano custoditi nell'archivio del protocenobio fiorentino e furono trascritti dal 1771 al 1777 a cura di **Nicola Venusio**, funzionario materano incaricato dalla Corona spagnola di effettuare la ricognizione delle proprietà reali nella Sila. Quattordici documenti risalgono al sec. XII, 149 documenti al sec. XIII, 138 documenti al sec. XIV, 35 documenti al sec. XV, 72 documenti al sec. XVI, 22 documenti al sec. XVII, 1 documento al sec. XVIII; 31 documenti sono di datazione incerta. A Matera si può ammirare il tesoro dell'Abbazia: bolle papali, diplomi imperiali, privilegi reali, esenzioni fiscali, concessioni di diritti, decreti d'indulgenza per i visitatori della chiesa di Gioacchino, donazioni di territori, miniere, saline, case e terreni. Lo studio di questi preziosi manoscritti è un tassello significativo per la ricostruzione della storia dell'Abbazia e del suo rapporto con le decine di monasteri - calabresi, lucani, pugliesi, campani, laziali e toscani - dipendenti dall'ordine fiorentino nel periodo di massimo splendore della congregazione gioachimita. Alcuni manoscritti ci consentono di capire le vicende della "novella terra di S. Giovanni in Fiore" e la sua organizzazione sociale, economica e politica; altri testimoniano l'evoluzione

demografica del Casale e gli aspetti della vita quotidiana. Fra i documenti spicca il "Monitorium super observatione concordati initer Terrae S. Ioannis in Flore clerum et monachos florentes tam circa precedentia abatis florentis in processionibus, quam circa Sanctissimum Christi Corpus deferendum ex ecclesia parochiali in solemnitate Corporis Christi": il diritto dei monaci del monastero alla precedenza nelle processioni ed il privilegio di far suonare per prima le campane della chiesa abbaziale il giorno del Sabato Santo. Per consuetudine, l'abate consegnava ai sacerdoti della Chiesa Madre il Santissimo Sacramento per la processione del Corpus Domini; dopo la celebrazione religiosa il parroco doveva riportare l'ostensorio all'Abbazia. Il clero parrocchiale iniziò a contestare questa secolare procedura e nel 1663 si rese necessario l'intervento dell'Arcivescovo di Cosenza per comporre la lite. La Chiesa parrocchiale ottenne un importante riconoscimento: il diritto di dare inizio alla processione ad anni alterni. Fu stabilito, inoltre, che nella processione di San Giovanni Battista i monaci dell'Abbazia avrebbero continuato a precedere i sacerdoti e l'abate avrebbe preso posto al centro fra il cappellano e l'arciprete. Nel sabato santo del 1729 alcuni cittadini della piazza suonarono le campane della Chiesa Madre prima di quelle dell'Abbazia suscitando l'ira dei monaci cistercensi. Nel 1733 l'abate commendatario Innico fra **Martino Caracciolo** minacciò di sospendere la corresponsione del salario ai preti e li diffi-

dò di non ardere di suonare le campane nel sabato santo "se non dopo che sarà dato il segno o il tocco di quelle della nostra chiesa del Monastero". Quarant'anni dopo, nel Sabato Santo del 1769, **Matteo Foglia**, **Lorenzo Iaquina** e **Maurizio Tangaro** suonarono le campane della Chiesa parrocchiale senza aspettare il tocco di quelle del Monastero. Fu di nuovo chiesto l'intervento dell'Arcivescovo di Cosenza che stabilì salomonicamente che la precedenza fosse accordata un anno ciascuno, con il sorteggio per il primo anno. La sorte premiò la Chiesa della Piazza che nel 1774 suonò per prima le campane! Nel 1793 il principe Luigi de' Medici e la classe sociale emergente misero fine alla disputa durata quasi un secolo e mezzo: l'abate rinunciava alla precedenza del suono delle campane e nelle processioni il suo sostituto avrebbe preso posto dietro i parroci. L'abate conservava il diritto alla precedenza solo se personalmente presente alla processione. Quest'atto rappresenta una sorta di "Dichiarazione d'indipendenza" della Città civica rispetto alla Comunità monastica. Il Casale di San Giovanni in Fiore, fondato in seguito alla concessione del diploma dell'imperatore Carlo V da Salvatore Rota, si era sviluppato ed il paese era diventato uno dei cinque più popolati della Calabria. Mentre la rivoluzione francese scuoteva l'Europa ed eliminava le basi economiche e sociali dell'*Ancien régime*, i nuovi ceti sociali della nostra città si affrancavano dal potere feudale dell'abate chiudendo una pagina della storia sangioiannese.

Per bloccare la fuga del cervelli



Carissimo Saverio, ti invio questa mia riflessione per portare a conoscenza dei lettori del tuo prestigioso giornale una iniziativa presentata dall'assessore **Sandro Principe** (nella foto).

Il provvedimento punta a sostenere concretamente la partecipazione di un elevato numero di giovani universitari e laureati calabresi, in possesso di un eccellente curriculum vitae, indipendentemente dalle condizioni economiche della famiglia di provenienza a programmi di alta formazione regionale ed extra regionali presso organismi di riconosciuto prestigio. Il provvedimento in oggetto, approvato con delibera N°38 del 30/01/2006 e pubblicato sul BURC N°46 del 17/11/2006, prevede dunque l'erogazione da parte della Regione di contributi individuali a fondo perduto, denominati *voucher*, per la copertura parziale dei costi di percorsi formativi che abbiano una durata minima di tre mesi e massima di due anni. La documentazione necessaria alla presentazione del bando è disponibile sul sito della Regione: www.regione.calabria.it o può essere ottenuta facendone richiesta al numero telefonico 0961/856636. L'intento dell'Assessore Principe è quello di valorizzare le competenze presenti sul territorio e una volta concluso il periodo di specializzazione, ritornino nella nostra terra a lavorare, mettendo a disposizione delle imprese calabresi tutto il *know-how* e l'alta formazione acquisita. Sono convinto che lo sviluppo della nostra Regione non può prescindere dalla valorizzazione delle competenze e di tutte le intelligenze presenti sul territorio che rappresentano la risorsa principale della Calabria, con la speranza di arginare la dannosa ferita che ha rappresentato per la Calabria la fuga delle sue migliori energie. Spero di aver fatto cosa gradita, ti invio fraterni saluti.

Giovanni Olivito
Lamezia Terme

il Re-Styling è fatto!!!

SETTEBELLO

brico shop

- ARREDO GIARDINO
- FERRAMENTA
- FAI DA TE
- COLORI
- STUFFE
- EDILE

+ GRANDE + BELLO

E' USCITO IL NUOVO CATALOGO "PRIMAVERA - ESTATE 2007" CON TANTE STREPITOSE OFFERTE

APERTI ANCHE SABATO POMERIGGIO

San Giovanni in Fiore (Cs)

www.ilsettebello.it Tel. +39 0984 992786

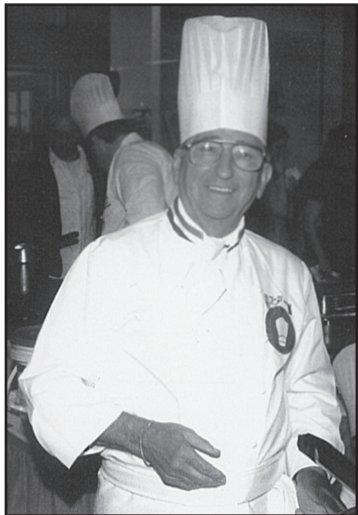
Joe Trocino del "Maciens steak house" di Ottawa

Uno chef d'eccezione

Alle sue dipendenze lavorano altri 4 chef e 2 sottocuchi, che hanno preparato il pranzo per il Papa

Redazionale

La Calabria è forse la regione che vanta più talenti però "esportati" all'estero, impiegati nelle diverse discipline che contemplan il mondo del lavoro. Il dato è giustificato dal massiccio esodo di nostri corregionali, che non avendo trovato un lavoro in patria, sono stati costretti ad emigrare. Tra questi vanno annoverati, ovviamente, anche quanti non sono diventati scienziati, ma che tuttavia si sono affermati, distinguendosi per impegno e fantasia. E' il caso di **Joe Trocino**, emigrato da San Giovanni in Fiore nel 1954, che oggi è titolare del noto ristorante "Maciens steak house" ubicato nell'importante centro commerciale del West End, nella Plaza Hampiton di Ottawa. Joe, ha avuto il piacere di preparare insieme con altri chef il pranzo in onore di papa Giovanni Paolo II, quando il pontefice romano, si è recato in visita in Canada. "E' un evento che non dimenticherò mai - dice ancora oggi Joe con umiltà e riverenza - e mi sento estremamente privilegiato per avere avuto quell'opportunità". In questi giorni,



Joe Trocino

invece, è stato insignito di un titolo prestigioso per chi lavora in questo settore. La Federazione italiana cuochi, gli ha conferito, infatti, il "Collegium Cocorum" che è un riconoscimento onorifico al merito professionale, riservato esclusivamente ai cuochi che hanno un'anzianità di servizio di oltre venticinque anni, svolta con dignità e passione, capacità e prestigio, onorando soprattutto la cucina italiana e la grande famiglia dei "berretti bianchi". In precedenza era stato nominato "Chef dell'an-

no" da parte della *Canadian federation of chef de cuisine*, mentre l'anno scorso la *Murray karp cup* gli ha fatto pervenire un solenne encomio "per aver conseguito i livelli più alti di eccellenza nella regione di Ottawa". Nel suo ristorante, dove la pasta è la regina della casa, la fantasia dello chef si nota nei minimi particolari: dalla preparazione degli antipasti, ai primi piatti, alla selezione accurata dei secondi per finire ai contorni, frutta e dolce. "Penso che ognuno di noi debba poter lavorare dove più gli aggrada; - sottolinea Joe Trocino - per me, infatti, la cucina è il posto dove traggio maggiore godimento e soddisfazione, perciò continuo a cucinare anche a casa, quando per la mia famiglia riesco a preparare piatti della tradizione calabrese, che mi porto nella memoria da quando sono partito". Al *Maciens steak house* vi lavorano (al di fuori di Joe Trocino) ben 4 chef e 2 sottocuchi. La clientela è prevalentemente quell'affezionata, che non ha l'assillo del "mangia e fuggi" pur trovandosi in un centro commerciale.

Nella trasmissione di Rita Dalla Chiesa

Al processo di Forum

Sul banco degli imputati Gerardo Passavanti reo di aver tamponato una macchina avuta in prestito

Redazionale



A noi che non sfugge veramente nulla, non poteva certo sfuggire *Forum* di martedì 8 maggio, dove è comparso un nostro concittadino: **Gerardo Passavanti** (nella foto), im-

prenditore edile domiciliato in quel di Cinesello Balsamo, che è comparso davanti al giudice **Sante Licheri**, nel programma condotto da **Rita Dalla Chiesa**. L'imprenditore sangiovanese è stato portato davanti al giudice per aver tamponato un'auto avuta in prestito dalla signora Laura, una lombarda intollerante che non si è accontentata della riparazione, ma che alla fine ha avuto ragione, perché il giudice ha condannato Passavanti al risarcimento di 2.000 euro. Più che processi *Forum* crea spettacoli, sapendo di avere una platea di milioni di spettatori incu-

riositi di conoscere le "piccole beghe condominiali". Gerardo Passavanti, in ogni modo, si è comportato da autentico "attore", sapendo di essere guardato anche dai suoi concittadini, che certamente all'indomani lo avrebbero rimproverato, se non se l'avesse saputo cavare. Egli, invece, elegante e sicuro, ha raccontato la "sua": peccato che il giudice Licheri non lo ha creduto. A noi rimane il dubbio che il programma di Rita Dalla Chiesa altro non è, che un "processo confezionato". E per fugare i nostri dubbi, Gerardo Passavanti ci potrebbe essere d'aiuto.

I nostri liceali sono i più preparati della provincia

Ogni tanto arriva in redazione anche un buona notizia. Questa volta viene dalla facoltà di ingegneria dell'Università della Calabria, dove sono stati valutati i test di ammissione compilati dagli studenti provenienti dalle scuole medie superiori della Calabria, della Basilicata, delle province di Taranto e Messina. Dall'analisi di questi test si deduce che gli studenti provenienti dal Liceo scientifico di San Giovanni in Fiore "si sono particolarmente distinti per i risultati ottenuti, tanto da far figurare l'istituto tra le prime scuole classificate". Le altre scuole sono: per Catanzaro il Liceo scientifico "Fermi"; per Reggio Calabria il Liceo scientifico "L. Da Vinci" e poi il Liceo scientifico "A.Guarasci" di Soverato. Una bella soddisfazione per il preside Caligiuri, per il Corpo Docente e per gli alunni tutti. Segno che da noi la scuola si fa e si fa anche seriamente. Intanto, mercoledì 6 giugno, presso la sala "University club" di Arcavacata saranno presentati i risultati su scala nazionale e locale e nel frattempo si darà voce ad un dibattito sulle problematiche che riguardano la formazione degli studenti.

Brevi

RISARCIMENTI PER LA MALASANITA'

I pazienti che hanno subito danni dalla malasanità a causa di trasfusioni di sangue e somministrazione di emoderivati infetti, potranno chiedere un indennizzo al Ministero della salute. Lo ribadisce la Lega italiana dei diritti dell'uomo, un'associazione onlus, che ha un fiduciario anche a San Giovanni in Fiore.

La Lidu, insieme con altre associazioni di volontariato, è riuscita, infatti, ad aprire un tavolo di trattative con il Ministro Turco, per riaprire i termini di scadenza delle domande di risarcimento, al fine di consentire anche a quanti non erano stati informati, di avvalersi della legge 141/2003. La legge sarà estesa non solo agli operatori sanitari, ma anche alle forze dell'ordine che operano comunque in condizioni di facile contagio. Maggiori chiarimenti possono essere richiesti a LIDU tel. 081 5131664 oppure visitando il sito: www.anadma.it

COMMIATI

La dipartita di quattro concittadini conosciuti e stimati, ha lasciato nella costernazione più profonda alcune famiglie della nostra comunità.

La morte è toccata a **Giuseppe Marra**, maestro d'ascia e di vita, ideatore con i figli dell'unica realtà industriale del nostro paese, il quale, è morto all'età di 92 anni, dopo una vita intensa di lavoro e di preghiere. Maestro Giuseppe, aveva scolpito vari soggetti religiosi che poi aveva donato alle diverse chiese cittadine. Socialista per formazione politica era un grand'assertore dell'unità familiare.

Colpito da grave malattia è morto **Luigi Barile**, 67 anni, fondatore della ditta "Il Settebello" nella quale ha riversato tutto il suo impegno di lavoratore tenace ed intelligente, coadiuvato in questa sua attività dall'infaticabile moglie Fifina che ne ha seguito passo passo il progredire. Luigi Barile è stato un raro esempio di lavoratore nel vero senso della parola. Ora a proseguirne l'opera c'è l'impegno dei figli: Antonio, Giuseppe, Ivan e Mario.

A Strongoli è venuta a mancare, anche, la signora **Vittoria Caligiuri**, 68 anni, ritenuta una delle più belle donne del nostro paese, andata in sposa agli inizi degli anni Sessanta, all'imprenditore agricolo Giuseppe Pelaggi. Lascia il marito e tre figlie: Lucrezia, Francesco e Nicola.

La morte ha colto nel sonno, nella sua casa di Colle Ciuccio, un autentico galantuomo: **Giuseppe Catalano**, 63 anni, attuale direttore dell'ufficio locale dell'Inps, che aveva saputo umanizzare la burocrazia, meritandosi più volte il plauso dei cittadini, degli amministratori locali e della stampa.

Alle diverse famiglie in lutto giungano le nostre sentite espressioni di cordoglio.

Foto del mese

Frank Fragale



Frank Fragale è un sangiovanese atipico. E' nato negli Stati Uniti da genitori sangiovanesi, ma da ventitré anni a questa parte egli visita immancabilmente il nostro paese e conosce tantissima gente con la quale è in contatto telefonico per tutto il resto dell'anno.

"Sarei voluto nascere qui perché è il paese dei miei genitori, - ci ha detto - ma mi sento lo stesso sangiovanese per questo torno ogni anno per salutare tutti e ricaricarmi d'affetto".

Auguri Frank e ti aspettiamo anche il prossimo anno.

Massimiliano Guerriero dell'Alta Fiumara hotel di Scilla è il maitre dell'anno

Vince a colpi di padella

Il concorso enogastronomico promosso dall'Associazione Amira

di Francesco Mazzei



Gruppo degli chef concorrenti

Massimiliano Guerriero, è il maitre dell'anno 2007 per la Calabria, titolo conquistato vincendo il nono trofeo regionale Amira. Il concorso organizzato dall'Associazione Maitres Italiani Ristoranti e Alberghi sezione Cosenza - Sila, si è svolto presso il ristorante "L'antico borgo" di San Giovanni in Fiore. La manifestazione ha registrato la partecipazione dei maitres in rappresentanza dei ristoranti: Holiday Inn, New Dino's Hotel, Sybaris Hotel, Alta Fiumara Hotel e Antico Borgo.

I cinque concorrenti in gara per l'aggiudicazione dell'ambito riconoscimento regionale, hanno dato prova delle proprie capacità preparando un piatto a propria scelta, in quindici minuti al flambé. Tema della festa culinaria di quest'anno è stato "primo piatto, il riso", che ha offerto ai contendenti

una vasta possibilità di scelta e preparazione. A giudicarli è stata un'attenta giuria, presieduta dal gran maestro della ristorazione Angelo Di Terlizzi e composta da Gennaro Convertini presidente Ais Calabria; Nuccia Carmagnola, timoniera del turismo; Gaetano Bonda, vice presidente dell'Associazione Cuochi Sangiovesi e dal giornalista RAI Dino Gardi. Gli implacabili giurati hanno vagliato la descrizione della ricetta, l'abbinamento del vino, l'abilità e il movimento del maitre nell'elaborazione della pietanza, la presentazione del piatto ed il gusto. Il vincitore, ha preparato la ricetta "carnaroli al pesto di rucola dolce, fragole e perle di totani", abbinati ad un bianco della Valle del Crati IGT. Ex-aequo al secondo posto gli altri quattro partecipanti: Michele Giorno che ha

proposto un "risotto dagmar" servito con un bianco Fata Morgana; Sergio Greco che ha presentato un "risotto piccante del borgo marino" e come vino un bianco Tritone; Piero Laratta ha esposto invece il piatto "riso pilaf con porcini e verdure nostrane" associato ad un gaglioppo Graysusi e Rosario Leonardo Zito del Sybaris hotel, che ha presentato un "risotto al branzino e mela verde" accompagnato da un greco Lento di Lamezia.

A fare gli onori di casa, il fiduciario della sezione Amira Cosenza - Sila Biagio Talarico coadiuvato dal suo vice Giuseppe Biafora e da tutti gli altri soci del sodalizio silano per una serata che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti. Tutti entusiasti gli invitati per lo straordinario menù preparato dallo chef della bella struttura dei fratelli Atteritano che ha ospitato la manifestazione e dell'atmosfera veramente gradevole. Insomma, è stata una vera festa del gusto e della socialità. Massimiliano Guerriero, trionfatore della kermesse enogastronomica, adesso si appresta a partecipare alle semifinali nazionali che quest'anno si svolgeranno in una località del centro sud. Alla fine della serata, riconoscimenti ed attestati per tutti gli sponsor e gli ospiti intervenuti e naturalmente l'arrivederci al prossimo anno per il decimo trofeo regionale Amira.

Nel corso del cinquantanovesimo congresso nazionale della Fiaf

Iaquinta, conclamato "artista della fotografia italiana"

L'ambito riconoscimento gli è stato consegnato a Civitavecchia davanti a 250 congressisti

Il nostro collaboratore Mario Iaquinta è ormai conclamato solennemente "artista della fotografia italiana". A conferirgli l'ambita onorificenza la Federazione italiana associazioni fotografiche, a conclusione del suo 59° congresso nazionale svoltosi a Civitavecchia. Gli eventi culturali che hanno fatto da cornice ai lavori del congresso sono stati il valore aggiunto, che ha reso la manifestazione davvero straordinaria: mostre fotografiche, concorsi, proiezioni dia, il tutto alla presenza di 250 congressisti interessati, tra cui i componenti le delegazioni straniere di Hong Kong e Macaco. Il nostro collaboratore, le cui opere erano state precedentemente vagliate dalla delegazione provinciale di Cosenza e poi da quella regionale, che lo hanno candidato al prestigioso riconoscimento, ha dimostrato, con la propria produzione fotografica, una particolare personalità sotto



il profilo artistico e culturale. "Sono lusingato - ha detto Mario Iaquinta - dalla motivazione redatta dalla commissione formata da grandi maestri della fotografia italiana, che hanno giudicato la mia produzione di pregevole valore professionale". Mario Iaquinta che i nostri lettori conoscono per il suo quasi trentennale impegno fotografico e per

le pubblicazioni dedicate al nostro paese, tra cui "Il volto di un paese antico", aveva ottenuto tanti anni fa una medaglia d'argento dell'allora Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, al concorso "Calabria da Salvare" e fu proprio quella medaglia - forse - ad incoraggiarlo a proseguire quel suo hobby che oggi assurge a professione.

La sanità passa a Cosenza

(continua da pag. 1)

Il rapporto sanitario con il territorio crotonese è cominciato con l'attuazione della prima legge di riordino del servizio sanitario, la 833/78, per la quale San Giovanni in Fiore ha potuto diventare sede dell'Usl n. 13, grazie all'aggregazione con i comuni di Castelsilano, Cerenzia, Caccuri, Savelli e Belvedere Spinello, tutti appartenenti all'Alto Crotonese. Quell'esperienza è durata 14 anni: eroici nella prima fase, quando in mezzo ad ogni genere di difficoltà si riuscì a far "partire" l'ospedale; di assestamento nella seconda parte, quando il territorio venne dotato di sufficienti servizi; difficili e più complicati verso la fine per le convulse e rissose vicende del comitato di gestione - non si dimentichi che portarono anche all'arrivo del primo commissario prefettizio al Comune - e per le polemiche e i contrasti che hanno contrassegnato la gestione del primo Paolo Montalti. Nel 1992, in seguito all'applicazione del d.l. n. 502, l'Usl 13 è stata soppressa e la sanità sangiovese, malgrado nel decreto fosse consigliata la suddivisione delle Asl possibilmente su territorio provinciale, con decorrenza gennaio 1993 è stata accorpata a quella crotonese. Ci furono allora levate di scudi solo per la perdita dell'autonomia, ma nessuno, a qualsiasi livello, ha protestato per l'accorpamento. Qualche mese ha avuto luogo la prima manifestazione di massa contro la paventata chiusura dell'ospedale e per il suo rilancio, potenziamento e riqualificazione. Ne sono seguite molte altre, quasi una ogni anno. Tutte ampiamente partecipate, perché non si può non protestare contro la "chiusura dell'ospedale", anche se questo pericolo non c'è mai stato. L'ultima - una vera manifestazione di popolo - si è tenuta sabato 21 febbraio 2004 con il solito leitmotiv «l'ospedale non si tocca!», per dire no alla bozza del Piano regionale per la Salute 2004-2006, che voleva cancellare i presidi ospedalieri di montagna e per protestare contro l'assenteismo e l'inettitudine della dirigenza dell'Asl crotonese. Un mese dopo quel piano è stato approvato senza tagli, senza ridimensionamenti e lasciando le cose com'erano. Anche perché c'erano state parecchie rimostranze da parte di gruppi politici, organizzazioni sindacali, consigli comunali e rappresentanti istituzionali alla notizia ventilata di voler

ridurre a 5 le Asl. Sarebbe, forse, successa la stessa cosa ora, se nel consiglio regionale non ci fosse stato il blitz Adamo-Chieffallo.

Nell'aprile 2004, con riferimento all'approvazione del Piano sanitario regionale, questo giornale ha ospitato un mio articolo dal titolo *Un nodo non sciolto*, nel quale parlavo di scelte ancora ambigue sulla sanità sangiovese e affermavo che l'appartenenza del nostro territorio all'Asl 5 di Crotona senza i correlativi legami istituzionali, politici e burocratici avrebbe continuato a produrre confusione, disfunzioni e alibi. Per questo, pur restando sempre fermamente convinto dell'opportunità dell'adesione del paese alla Provincia di Crotona, approvo pienamente la decisione presa, perché spazza via le ambiguità e la confusione. Lasciando la derelitta, cattiva e povera matrigna Crotona - che ci ha spogliato perfino delle lenzuola, delle saponette, delle siringhe, dell'alcool e anche della carta igienica - e ritornando dalla ricca e buona mamma Cosenza, siamo certi che la nostra sanità - che poi è meglio di come viene dipinta e certamente non inferiore a molte altre realtà - sarà rilanciata, potenziata e riqualificata, che nel nostro presidio ospedaliero i bambini continueranno a nascere e ad essere circondati di attenzioni amorevoli, che i malati di cuore avranno maggiore assistenza, che gli infortunati troveranno un pronto intervento ortopedico, che i malati, gli anziani e i disabili saranno curati, assistiti e operati, che il laboratorio di analisi, la radiologia, la tac e gli altri servizi funzioneranno a pieno regime. Sia se si avrà come riferimento l'Azienda ospedaliera, sia se si farà rete con Rogliano, Aciri, Rossano e Cariati. E siamo certi che sarà rivalutato, potenziato e rafforzato pure il distretto sanitario, anche se - come è probabile - dovessimo perdere i paesi del circondario. Ci sarà sempre la Presila cosentina a darci manforte. Un solo timore mi sento di esprimere: che non si arrivi di nuovo a grandi e plateali manifestazioni. Perché, se così sarà, questa volta le cose non resteranno come prima. Vorrà dire che finirà come per l'agenzia Enel, il distacco dei vigili del fuoco, la pretura e altri servizi e uffici dello Stato e non possiamo continuare ad essere un paese in svendita!

Giovanni Greco

Nel nostro piccolo universo

Ricordare i propri nonni è bello!

Tanti personaggi del passato ci aiutano tuttora a vivere la nostra "sangiovanesità"

di Emilio De Paola

Il mio raccontare mi fa venire alla mente mia nonna che attraverso la frase magica "C'era una volta..." introduceva noi ragazzi nel meraviglioso mondo della fantasia. Naturalmente svolgeva il compito di tutte le nonne e come tutti io ero attratto dalle sue parole suadenti. Ma nonna ci parlava anche della sua vita. Di quando venne col marito a San Giovanni da Torzano (ora Borgo Partenope), una frazione di Cosenza; di essersi sposata giovanissima; di aver avuto quattordici figli; di aver visto partire figli in America; di avere riscattato una condizione di bisogno; di aver vissuto poi una condizione di benessere in una San Giovanni in Fiore che si andava affacciando ad una esistenza di maggiore vitalità. E questo quadro di intensi ricordi mi è rimasto nel cuore e nella mente e li ho portati sempre con me fino al tempo di questa mia avanzata età. Una eredità bellissima, una eredità di vita, di miti, di leggende popolari, di piccoli fatti memorabili, di sogni e di vissute realtà. Ed il bisogno di narrare (un narrare pur modesto e limitato) mi proviene

da lì, da quella fanciullezza felice. Ed allora, "C'era una volta..." il mio nonno paterno, un uomo industrioso che proveniva dalla terra e che divenne procaccia postale, quando si attraversava la Sila a piedi; che istituì dopo aver lasciato le *Regie Poste*, una cooperativa di produttori di formaggio (una delle poche risorse sangiovanesi); che ebbe l'esclusiva di una Società di navigazione per quelli che partivano oltreoceano; che ebbe la gestione del Monopolio di Stato per la vendita di sali e tabacchi; che aprì i primi negozi di generi diversi e tessuti, che si interessò dei trasporti per Cosenza e Crotone. Ma tra tutto ciò non trascurava la sua intima religiosità, tant'è che leggeva quotidianamente l'*Ufficio* come i sacerdoti. Un cittadino sangiovanese eccezionale, quindi, e parlarne non è per presunzione di famiglia, ma perché attraverso questo personaggio di peculiari qualità, si apre una significativa finestra sul nostro paese e sulla sua storia. Un particolare: quando nel 1937 **Giovanni De Paola** morì all'età di 83 anni, il Comune mandò

il suo labaro al funerale e le scolaresche seguirono il feretro in corteo. Benemerito per carità e disponibilità, il popolo sangiovanese tutto gli tributò onore e memoria. E quanti altri uomini di eguale taratura ebbe la nostra terra. Sul nostro giornale ne ho descritto molti. Non mi pareva giusto mancasse proprio mio nonno, solo per il fatto che fosse un mio consanguineo. Uno straordinario viaggio attraverso una vita appartiene a tutti come bagaglio di testimonianze che arricchiscono la civiltà del nostro piccolo universo. Mio nonno, come mille altri nonni, hanno tracciato un orizzonte che ci è stato tramandato con mille fatiche, le più umili, le più sacrificate del mondo. Ed è per tutto questo che i valori trasmessici sono autentici e vanno acquisiti nell'animo e nell'intelligenza di noi popolo sangiovanese. Sembrerebbe un appello e forse lo è, ma non voglio straripare nella retorica se dico che il nostro destino si sta evolvendo verso la capacità sociale e culturale di attendere con responsabile fiducia il futuro.

Il rione è tra i più popolati del paese

Un occhio di riguardo per Ferrantiellu

Gli abitanti di Via Monte Botte Donato, via Monte Mileto, Via Monte Carmagno, Via Monte Stella, Via Monte Terminillo e Via Monte Alburno, ci hanno fatto pervenire copia di

un'accurata e giusta richiesta inoltrata al sindaco del nostro paese, perché rivolga un po' d'attenzione a queste strade poste sulla collina di **Ferrantiellu**, dissestate e prive di un minimo di

logica viaria. "Facciamo presente, - scrivono al giornale - che negli anni scorsi sulle nostre strade sono stati eseguiti lavori che avrebbero dovuto concludersi con la messa a dimora del manto bituminoso. Cosa che non è avvenuta. E poiché queste strade sono continuamente attraversate anche da pesanti automezzi, la polvere che ne riceviamo in casa, è talmente vistosa che si può toccare con le dita". I cento firmatari dell'istanza chiedono di poter continuare ad abitare in zone ordinate, pulite e decorose, giacché vi hanno investito i loro risparmi, costruendovi case che attualmente si presentano abbandonate e con scarso valore immobiliare. "Signor sindaco - concludono - facciamo appello alla vostra sensibilità e a quella dei componenti la giunta. Non abbandonateci. Vogliamo vivere con dignità nei nostri rioni ideati a misura d'uomo, dove ci s'incontra e socializzi facilmente".

SEI-ESSE S.p.A.

INDUSTRIA DELLA CARTA

Via della Lora, 21 50031 Barberino di Mugello (FI)

Carta igienica
Asciuga tutto
Tovaglioli
Fazzoletti



SEI-ESSE®

Un giusto riconoscimento per lo Sci club Montenero

Ammesso alle gare internazionali

Essendosi distinto fra le migliori cinquanta società sportive

di Giusy Ada Morrone

L'orgoglio dell'umiltà dei montanari. Di chi per anni ha creduto in uno sport affascinante ma duro. La pergamena di essere approdati, come "Sci Club Montenero" alle competizioni internazionali è di questi giorni, quando, appunto, ai fratelli **Pino** e **Giancarlo Mirarchi**, animatori dello sci silano, è giunto l'attestato della Federazione nazionale sport invernali, a firma del consigliere federale **Guido Carli**, con il qual è comunicato che dal prossimo anno "anche il vostro Club avrà diritto alla partecipazione alle competizioni internazionali". Tutto ciò è stato valutato all'ultimo Consiglio federale, quando è stata deliberata - su proposta del Comitato provinciale FISI di Bergamo - la costituzione della Lega nazionale sci Italia (LNSI) che raggrupperà le migliori 50 società tra tutte le 14 discipline invernali ed estive che la FISI gestisce. Per com'è dato sapere, la costituente federazione sarà il soggetto che si occuperà della tutela, promozione, marketing e di quanto sia necessario all'attività agonistica delle società che n'entreranno a fare parte nei confronti della **Federazione Internazionale de Ski (FIS)** per quel che concerne l'ambito europeo delle competizioni.

"Con questo, - scrive il consigliere Carli - ci fa piacere comunicare quindi, che per il prossimo anno il Club Montenero avrà diritto alla partecipazione alle competizioni internazionali (sotto l'egida della FIS). Un giusto e doveroso premio per quelle realtà sportive che come la vostra danno tanto all'Italia dello sci". E l'orgoglio di tutti gli aderenti al Montenero è racchiuso qui: "La valenza di quanto descritto cresce notevolmente - sostiene il presidente Mirarchi - se solo si riflette che tra le 50 società sportive che entreranno nella Lega Nazionale Sci Italia, ci sono solo 15 club civili dello sci di fondo e tra questi solo 2 sono le società non appartenenti all'arco alpino: l'Unione sportiva di Pescocostanzo (AQ), e appunto lo Sci club Montenero di San Giovanni in Fiore. Un risultato sicuramente straordinario che proietta tutta la nostra realtà territoriale in Europa". Insomma, dopo Corigliano che si gode ancora l'olimpico della massima serie nella pallavolo, San Giovanni solennizza l'Europa dello sci. E la primavera della Sila, di mille colori, è davvero in festa !...

Siamo i primi in Italia nell'utilizzo dell'ozono come elemento germicida attraverso processi veloci, economici e sicuri.

Parola di



Pasquale Lopez



Via della Fonte, 79
00015 Monterotondo (RM)
tel. (+39) 06 906 88 85
fax (+39) 06 906 26 703
e-mail: ozonit@italcarrellidilopez.it